

□ **Mozione n. 233**

presentata in data 24 marzo 2017

a iniziativa del Consigliere Fabbri

“Ripristino della tratta ferroviaria Pergola-Sassoferrato-Fabriano”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- in seguito ad un modesto dilavamento che ha coinvolto un limitato tratto di sedime ferroviario in località Monterosso di Sassoferrato, causato dalle abbondanti precipitazioni del novembre 2012 Rete Ferroviaria Italiana (RFI) ha proceduto alla chiusura della linea ferroviaria Fabriano-Pergola;
- nel gennaio 2015 l'ex Assessore Regionale ai trasporti, rispose a FastFerrovie che RFI, sollecitata riguardo alla riapertura della tratta, aveva quantificato un intervento del costo pari a 3 milioni di euro per “adeguamenti tecnologici su tutta la tratta ferroviaria, nella stazione di Pergola, nella stazione di Fabriano oltre alla messa in sicurezza del tratto in frana”;
- per eseguire una stima realistica dei danni del tratto interessato, nel mese di marzo 2015 fu eseguito un sopralluogo a cui parteciparono l'ingegnere di STA, responsabile come direttore d'esercizio della Ferrovia della Val Venosta e un gruppo di tecnici del suo staff; in quella occasione la stima dei danni venne verbalmente quantificata in alcune centinaia di migliaia di euro;

Considerato che:

- da un sopralluogo eseguito dal sottoscritto il tratto ferroviario danneggiato risulta di modeste dimensioni;
- a quattro anni di distanza dalla chiusura, nulla si è fatto per riattivare il tratto in questione, lasciando le popolazioni residenti ed i viaggiatori privi di un utile servizio pubblico;
- tale situazione sta contribuendo ad impoverire ulteriormente l'assetto ferroviario dell'entroterra, di cui la prima conseguenza è stata la chiusura delle Officine di Fabriano, con ripercussioni economiche ed occupazionali sul tessuto sociale;
- le corse dei treni sono state sostituite con il trasporto su gomma, andando in controtendenza rispetto alle politiche regionali sulla mobilità;
- il 27 gennaio 2016, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, in audizione alla Camera sugli interventi da attuare per a favore della mobilità sostenibile, indicava come prima strategia la “cura del ferro”, quale strada necessaria per affrontare le emissioni di smog provocate dal trasporto;
- l'11 febbraio 2016, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane e l'Amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana, hanno presentato la nuova strategia di investimenti sulla rete, la “cura del ferro” quale priorità nelle politiche del Governo in materia di trasporti e infrastrutture, soprattutto ponendo particolare attenzione agli interventi sulle reti regionali e locali in favore degli spostamenti pendolari;
- nel POR FESR MARCHE 2014-2020, ripetutamente si menzionano i danni economici, sociali e ambientali derivanti al territorio delle Marche dalla forte preponderanza in esso, negli ultimi decenni, del traffico di persone e cose su gomma, e il progressivo isolamento e impoverimento delle cosiddette aree interne, causato da un collegamento con la fascia

costiera che non rispetta le attuali esigenze delle stesse”

- la delibera del Consiglio provinciale di Pesaro-Urbino, del 28 luglio 2011, “Progetti per una Comunità + felice”, affermava che: “Per quanto riguarda il sud si prevede di individuare Urbino come polo ferroviario dell’entroterra, con collegamento alla Pergola – Fabriano - Roma attraverso un nuovo tratto Urbino-Fossombrone – Pergola...”;
- anche il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Del Rio, in più di una occasione ha sottolineato l’importanza di progetti di recupero, valorizzazione e sviluppo del trasporto su ferro;

Ritenuto che:

- l’interesse per il trasporto su ferro stia crescendo sotto il profilo di vero e proprio servizio pubblico (come ad esempio dimostra la richiesta pressante mossa da più parti politiche, sociali e imprenditoriali circa la realizzazione del raddoppio del binario del tratto Falconara-Orte); ritenuto infine che il trasporto su ferro sia in ogni caso da potenziare all’interno del territorio regionale, in quanto considerabile un volano di sviluppo economico e sociale;
- il servizio bus privato, non essendo servizio FS, non fornisca agli utenti la possibilità di fruire di titoli di viaggio (biglietti, abbonamenti, ec...), allora FS oggi Trenitalia, con i relativi vantaggi dati dalla disciplina della degressività tariffaria (come prevista dal Regolamento Condizioni e tariffe per i viaggiatori FS che è norma dello Stato) con conseguente aggravio di spese per le famiglie;
- il ripristino della ferrovia in oggetto rientri a pieno titolo tra le azioni che potrebbero portare la Regione Marche a raggiungere i traguardi previsti dal protocollo di Kyoto, producendo grandi benefici per l’ambiente in quanto riconvertirebbe il trasporto su gomma in trasporto alternativo su rotaia;
- la dismissione della ferrovia in oggetto, comunque la si consideri – come dismissione di un essenziale servizio pubblico, o come rinuncia a un trasporto ecosostenibile – rappresenti per le Marche la perdita dell’opportunità di rilanciare il territorio interessato dalla tratta tramite un progetto organico di sviluppo sostenibile e innovativo, da realizzare possibilmente tramite la partecipazione ai bandi “Smart, green and integrated transport”, per attingere ai fondi europei diretti di Horizon 2020;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale:

a rapportarsi con Rete Ferroviaria Italiana per far sì che si provveda alla riapertura, ad utilizzo di trasporto pubblico, della tratta ferroviaria Pergola-Sassoferrato-Fabriano.